

ORDINE DEL GIORNO n. 71

Il Consiglio regionale

premessi che

- la concessionaria delle infrastrutture ferroviarie italiane RFI tramite una comunicazione avvenuta il mese scorso ha rilanciato un progetto già attivo dal 2007 grazie al quale "Per le piccole stazioni a bassissima frequentazione, prive di possibilità di sviluppo commerciale, RFI si attiva per stipulare contratti di comodato d'uso gratuito (come definiti all'art. 1803 del Codice Civile) con Enti Locali o associazioni no profit. Tali contratti prevedono la cessione dei locali di stazione non più funzionali all'esercizio ferroviario per destinarli ad attività sociali, culturali, di assistenza (tra cui, ad esempio, esposizioni artistiche, accoglienza turistica, ludoteca, riunioni di quartiere, protezione civile, vigili urbani, assistenza ai disagiati, pro-loco, etc.). In cambio è richiesto che l'ente o l'associazione si faccia carico della piccola manutenzione, della guardiania e della pulizia del fabbricato.";
- attualmente sono già circa 370 i contratti di comodato d'uso stipulati da RFI con enti, così come numerosi altri contratti stanno per essere siglati (fonte sito RFI);
- la durata ordinaria di ciascun contratto è tra i 5 e 9 anni salvo casi particolari in cui la durata può essere estesa a fronte di importanti impegni finanziari sostenuti dal comodatario per la ristrutturazione degli immobili affidati;

considerato che:

- l'impianto e il fabbricato sono in molti casi in stato di degrado avanzato e che il costo per il ripristino degli stessi potrebbe rivelarsi troppo oneroso da sostenersi per soggetti privi di scopo di lucro che lo prenderebbe in comodato d'uso, talvolta superiore all'acquisto dello stabile stesso;
- alcune di queste stazioni, nonostante siano abbandonate, sono ancora in uso come fermata ferroviaria e di conseguenza devono espletare le funzioni di base a servizio dei viaggiatori, nonché garantire la sicurezza degli stessi nell'accesso ai treni; E' necessario il mantenimento del servizio ferroviario in attività e le condizioni dell'impiantistica sulle linee dismesse per non pregiudicare una loro riattivazione;

considerando altresì che:

- la DGR 11 dicembre 2012 n. 12-5026, in merito al recupero delle reti ferroviarie dismesse o loro pertinenze, nel rigettarne l'acquisto da parte della Regione considerando che: "l'acquisizione di beni facenti parte del patrimonio immobiliare ferroviario dismesso, che nel corso degli anni ha subito gravi danneggiamenti e deterioramenti, porterebbe la Regione Piemonte all'assunzione di nuovi oneri per la manutenzione e la messa in sicurezza degli stessi, che allo stato attuale non avrebbero copertura finanziaria";
- gli stabili che hanno un valore o un'appetibilità commerciale, difficilmente entreranno nel piano di concessione previsto da RFI;

valutando che:

- attualmente non è disponibile una mappatura di tutte le stazioni non presenziate inclusivo di quelle non più adibite a servizio viaggiatori (sia temporaneamente - causa sospensione linea ferroviaria, sia definitivamente - in quanto la linea è stata dismessa già da alcuni decenni);
- l'infrastruttura ferroviaria e relative pertinenze sono affidate in concessione dallo Stato Italiano al Gruppo FS tramite Decreto Ministeriale n. 138T del 31 ottobre 2000 e non è ad oggi definita una strategia nazionale di destinazione o recupero delle strutture inutilizzate

impegna la Giunta a:

- chiedere a RFI di censire gli stabili di piccole stazioni ferroviarie e verificare lo stato di conservazione e sicurezza degli stessi;
- promuovere il recupero degli stessi per finalità associative o senza fini di lucro, operando se necessario da interlocutore tra la proprietà e i potenziali soggetti affidatari, ove ciò non consista in un'esposizione economica da parte della Regione;
- fornire il supporto informativo necessario ai soggetti interessati all'acquisizione degli immobili atto al favorire l'accesso a finanziamenti dedicati;
- garantire il funzionamento di quegli stabili e strumentazioni necessari al regolare funzionamento del sistema ferroviario e di conseguenza alla qualità del servizio fornito ai viaggiatori sulle tratte attive o dismesse recentemente e tuttora riattivabili senza interventi infrastrutturali significativi.

---==oOo===---

Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 14 ottobre 2014